

Rete nazionale dei Boschi Vetusti

Normativa nazionale

Laura Canini

Direzione generale dell'Economia montana e delle
foreste – DIFOR IV

Convegno Nazionale Boschi Vetusti
28 novembre 2024 - Palermo



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2018, N. 34

“TESTO UNICO IN MATERIA DI FORESTE E FILIERE FORESTALI”

L'**articolo 3, comma 2, lettera s bis)** fornisce la definizione di **“bosco vetusto”**

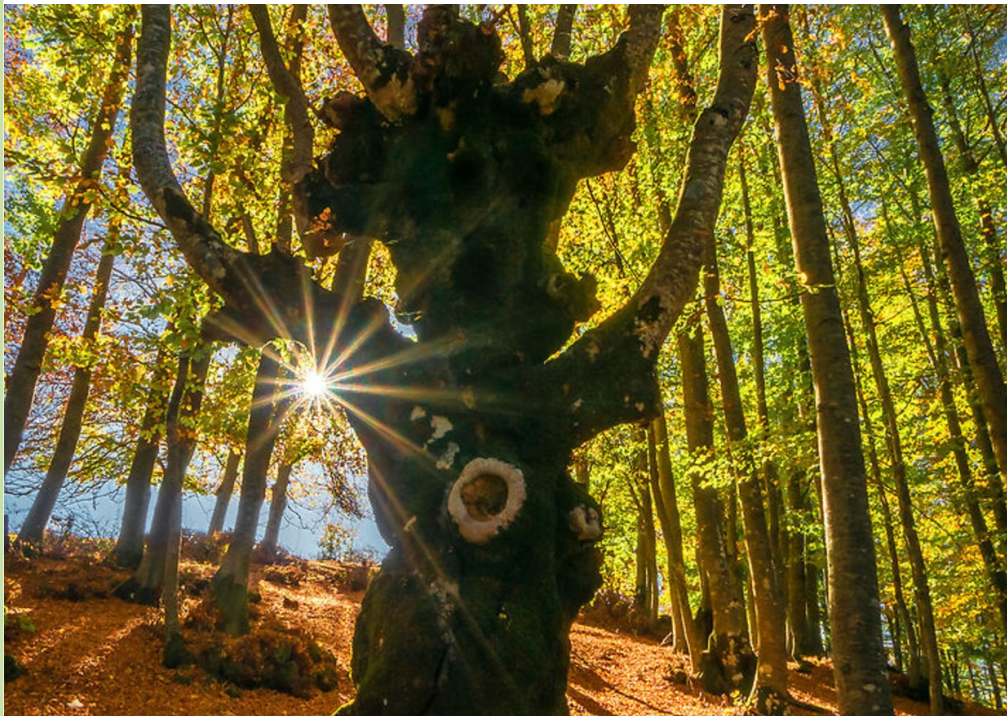
L'**articolo 7, comma 13 bis)** prevede l'adozione di “apposite disposizioni per la definizione delle linee guida per l'identificazione delle aree definibili come boschi vetusti e le indicazioni per la loro gestione e tutela, anche al fine della creazione della Rete nazionale dei boschi vetusti”

I **“boschi vetusti”** ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 10, articolo 7, comma 1bis, non sono oggetto delle Linee guida di cui sopra.



“BOSCHI VETUSTI” AI SENSI DELLA LEGGE 14 GENNAIO 2013, N. 10, ARTICOLO 7, COMMA 1BIS

Ai sensi dell'articolo 7, comma 1bis, della legge 14 gennaio 2013, n. 10, come modificato dall'art 16, comma 1, del Decreto legislativo 3 aprile 2018 n.34 (TUFF), sono considerati boschi vetusti *“le formazioni boschive naturali o artificiali ovunque ubicate che per età, forme o dimensioni, ovvero per ragioni storiche, letterarie, toponomastiche o paesaggistiche, culturali e spirituali presentino caratteri di preminente interesse, tali da richiedere il riconoscimento ad una speciale azione di conservazione”*.



cover photo di [Fabiodistefano72](#)

Al fine di eliminare la sovrapposizione di termini per indicare formazioni boschive tutelate da norme diverse, si rende necessaria ed urgente la modifica dell'art. 7 della legge 10/2013 per sostituire nella pertinente disposizione l'aggettivo "vetusto" con l'aggettivo "monumentale".

DEFINIZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 3, COMMA 2, LETTERA S BIS) DEL TUFF

Al fine di identificare un'area boscata quale vetusta essa deve presentare le seguenti caratteristiche:

- *la presenza di specie autoctone spontanee coerenti con il contesto biogeografico;*
- *una biodiversità caratteristica conseguente all'assenza di disturbi da almeno 60 anni;*
- *la presenza di stadi seriali legati alla rigenerazione e alla senescenza spontanee.*





Con decreto interministeriale (Mipaaf e Mite) n. 608943 del 19 novembre 2021 sono approvate le *Linee guida per l'identificazione delle aree definibili come boschi vetusti e le indicazioni per la loro gestione e tutela, anche al fine della creazione della Rete nazionale dei boschi vetusti*, di cui all'articolo 7, comma 13 bis), del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34.

Boschi che presentino solo due delle tre caratteristiche di cui all'art. 3, comma 2, lettera s- bis) non rientrano nella definizione di “**bosco vetusto**”. Essi potranno essere indicati, a cura delle Amministrazioni competenti, come aree la cui evoluzione andrà seguita con particolare attenzione, favorendone la dinamica verso il raggiungimento di stadi più articolati nella struttura e complessi nella funzionalità ecosistemica.



DISTURBI

- Incendi, schianti da neve e da vento e altri disturbi non direttamente legati alle attività antropiche non devono essere considerati ostativi ai fini dell'attuazione della norma ancorché accaduti negli ultimi 60 anni
- E' considerato disturbo il pascolo, che è vietato nei boschi vetusti, salvo casi particolari
- Il pascolo brado occasionale, dovuto ad eventuali rotture di recinzioni o cause simili non direttamente addebitabili ai proprietari degli armenti, non può essere considerato ostativo ai fini dell'attuazione della norma, purché oggetto di pronto ripristino.
- Non è considerato ostativo alla permanenza nella rete dei boschi vetusti un evento naturale che agisca sullo stadio maturo o senescente di un'area già dichiarata tale, di cui sarà seguita l'evoluzione nel tempo (sarà valutata, a cura della Regione, per motivi di interesse pubblico, l'opportunità di modificare il piano di monitoraggio, o la proposta di escludere l'area dalla Rete dei boschi vetusti)



CARATTERISTICHE



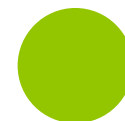
- **“stadi seriali”** legati alla rinnovazione e con spazi ecotonali arbustivi ed erbacei.
- **“elementi strutturali”** della fase di maturità/senescenza della foresta: alberi morti in piedi, alberi atterrati, profonda lettiera;
- **“biodiversità tipica dei sistemi forestali maturi”** intesa come la presenza di specie animali e vegetali coerenti con il grado di rinnovazione e senescenza, con la degradazione del legno morto e con l'integrità delle catene alimentari.



DIMENSIONI

Perché un'area boscata presenti e conservi nel tempo le caratteristiche di “**bosco vetusto**”, la sua superficie deve:

- presentare dimensioni significative coerenti con la complessa funzionalità di una foresta matura;
- essere a contatto con formazioni naturali o seminaturali, possibilmente non recintate, e di ampiezza adeguata a limitare eventuali impatti antropici ed a permetterne l'espansione;
- coprire un'area **non inferiore ai 10 ettari**.
- **Per casi particolari**, espressamente motivati da specifiche caratteristiche, **la superficie minima può scendere fino a 2 ettari**, purché comunque l'area costituisca un unico sistema ecologico-stazionale, funzionale e strutturale e presenti le caratteristiche di cui ai punti 2 e 4 delle linee guida.



DIMENSIONI

Le Regioni possono approvare disposizioni per l'individuazione e la tutela di formazioni vegetali coerenti con le caratteristiche di vetustà indicate ai punti 2 e 4, ma che non raggiungano le superfici sopraindicate, designandole quali **isole di senescenza** destinate ad accrescere la complessità strutturale e la biodiversità dei sistemi forestali.

Possono inoltre valutare qualificate indicazioni in tal senso provenienti da portatori di interesse. Per tali aree saranno indicate misure gestionali che favoriscano il raggiungimento dei requisiti mancanti.

PROCEDURE PER IL RICONOSCIMENTO DISPOSIZIONI GENERALI

Le procedure per il riconoscimento dello status di “**Bosco Vetusto**” e la relativa segnalazione ai fini dell’inserimento nella “**Rete Nazionale dei Boschi Vetusti**” sono di competenza delle Regioni, che le avviano:

- a) d’iniziativa, utilizzando gli elementi conoscitivi a disposizione tra cui quelli reperibili negli strumenti di pianificazione di cui all’art. 6, commi 3 e 6 del TUFF;
- b) a seguito di specifiche proposte provenienti da Enti Parco, Comuni, altri Enti pubblici e privati, Associazioni, singoli cittadini.

La proposta di cui al punto b) è obbligatoriamente corredata delle seguenti informazioni e documenti:

- relazione sintetica con la quale siano descritti i segni di vetustà con particolare riferimento alla presenza delle caratteristiche essenziali previste dalla norma;
- Scheda di SEGNALAZIONE come da facsimile allegato.




RETE NAZIONALE DEI BOSCHI VETUSTI

Presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali è istituita la Rete nazionale dei boschi vetusti, alimentata dalle aree comunicate dalle Regioni.

Lo stato di conservazione e di implementazione della Rete dovrà essere monitorato con cadenza almeno quinquennale.

La Rete conterrà una sezione speciale dedicata alle foreste che l'UNESCO ha riconosciuto quali "antiche faggete primordiali dei Carpazi e di altre Regioni d'Europa".

Entrano nella rete dei boschi vetusti, su segnalazione al Mipaaf ed al Mite, e in accordo con le Regioni competenti per territorio, le perimetrazioni di boschi vetusti effettuate a cura degli Enti Parco nazionale, purché le caratteristiche individuate siano coerenti con quanto stabilito dalle presenti linee guida.



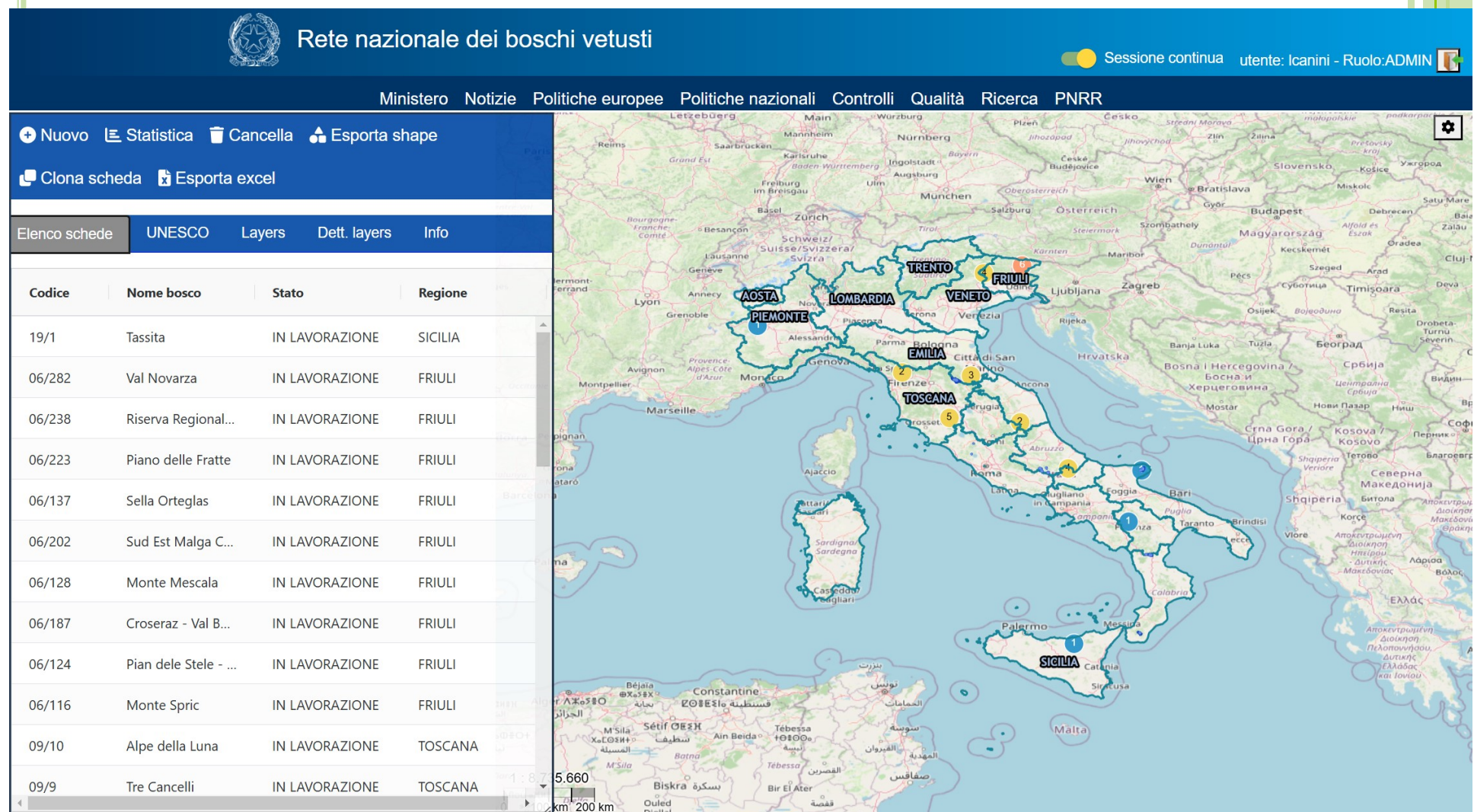
ISTITUZIONE RETE NAZIONALE DEL «BOSCHI VETUSTI»

Con **decreto ministeriale del Masaf n. 193945 del 4 aprile 2023** è istituita la **Rete nazionale dei “boschi vetusti”**, nella quale sono inserite le aree identificate ai sensi dell’art. 3, comma 2, lettera s bis) del Testo unico delle foreste e delle filiere forestali dalle Regioni, sulla base delle caratteristiche indicate dalle Linee guida di cui al decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 19 novembre 2021, n. 608943




RETE NAZIONALE DEL «BOSCHI VETUSTI»

Sistema informativo territoriale della Rete nazionale dei boschi vetusti



RETE NAZIONALE DEL «BOSCHI VETUSTI»

La struttura delle schede inserite nel sistema informativo della Rete nazionale dei boschi vetusti ricalca la strutturazione della scheda di censimento.

**Rete nazionale dei boschi vetusti**

Sessione continua

utente: Icanini - Ruolo:ADMIN

MinisteroNotiziePolitiche europeePolitiche nazionaliControlliQualitàRicercaPNRR

Singola schedaUNESCOLayersDett. layersInfo

0)Generale

1)Referenti della scheda

Cognome referente regionaleGirgenti

Nome referente regionalePaolo

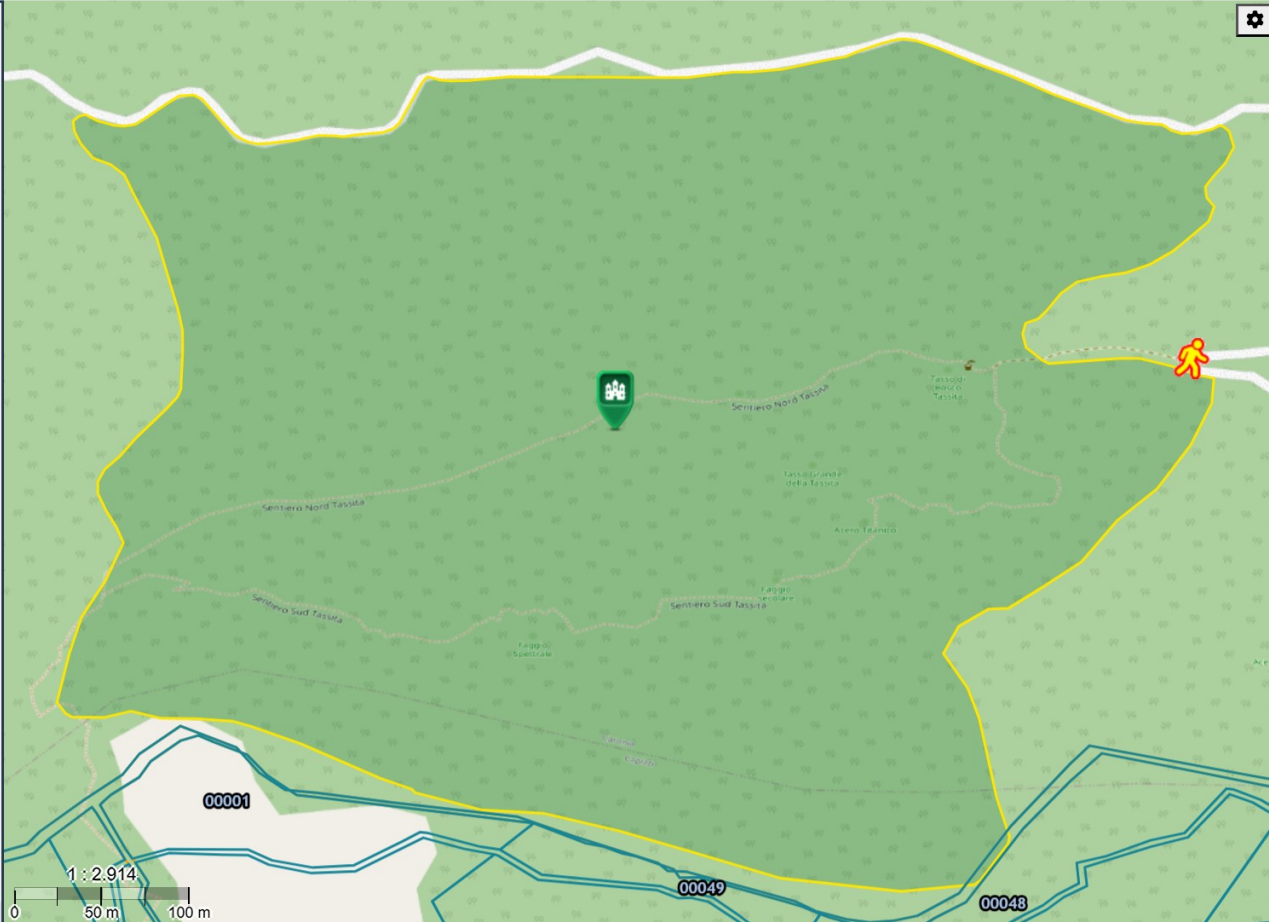
Ente di appartenzaCorpo Forestale Regione Siciliana

Gruppo di lavoro

Nominativo	Contatti	Materia di co...
Donato Salvato...	UNIPA	Docente in SCIE...
Emilio Badalam...	UNIPA	Ricercatore SCIE...
Leonardo Scuderi	UNIPA	Consulente Bot...

Referente scheda di censimento


Donato Salvatore La Mela Veca



Map showing the forest area with paths and a scale bar (1:2.914, 0, 50 m, 100 m). The map includes labels for paths like Sentiero Nord Tassila, Sentiero Sud Tassila, and Sentiero Sud Tassila. A scale bar indicates 0, 50 m, and 100 m. A scale of 1:2.914 is shown. A scale of 1:2.914 is shown. A scale of 1:2.914 is shown.

RETE NAZIONALE DEL «BOSCHI VETUSTI»

Nella Rete nazionale dei “boschi vetusti” è istituita, altresì, una sezione speciale nella quale sono inserite le foreste che UNESCO ha riconosciuto come “antiche faggete primordiali dei Carpazi e in altre Regioni d'Europa”.

**Rete nazionale dei boschi vetusti**

Sessione continua utente: Icanini - Ruolo:ADMIN

Ministero Notizie Politiche europee Politiche nazionali Controlli Qualità Ricerca PNRR

Elenco schede UNESCO Layers Dett. layers Info


Il sito **Antiche faggete primordiali dei Carpazi e di altre regioni d'Europa** nasce nel 2007 e ha visto successivi ampliamenti fino al 2017, con l'inclusione di un totale di 64 faggete vetuste situate in 12 diversi Paesi europei, tra cui l'Italia.

Per l'Italia i siti sono in tutto sette: Valle Infernale nel Parco Nazionale dell'Aspromonte, la foresta di Cozzo Ferriero nel Parco Nazionale del Pollino, la Foresta Umbra nel Parco Nazionale del Gargano, la foresta vetusta di Monte Cimino in Provincia di Viterbo, la foresta di Monte Raschio all'interno del Parco Naturale Regionale di Bracciano - Martignano, le faggete di Valle Cervara, Selva Moricento, Coppo del Morto, Coppo del Principe e Val Fondillo nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e la Riserva Naturale Integrale di Sasso Fratino nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna.

Il processo selettivo è stato coordinato a livello italiano dal Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e dai ricercatori dell'Università della Tuscia.

Elenco delle Antiche faggete primordiali d'Italia

Name	Regione	link
Parco Nazionale d'Abruzzo	Abruzzo	https://www.faggetevetuste.it/faggete/parco-abruzzo-lazio-molise/
Parco Nazionale del Gargano	Puglia	https://www.faggetevetuste.it/faggete/foresta-umbra/
Monte Raschio	Lazio	https://www.faggetevetuste.it/faggete/monte-raschio/
Faggeta del Monte Cimino	Lazio	https://www.faggetevetuste.it/faggete/monte-cimino/
Aspromonte	Calabria	https://www.faggetevetuste.it/faggete/valle-infernale/
Parco Nazionale del Pollino	Pollino	https://www.faggetevetuste.it/faggete/cozzo-ferriero/
Riserva naturale Sasso Fratino	Emilia-Romagna	https://www.faggetevetuste.it/faggete/sasso-fratino/

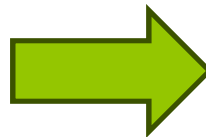


<https://www.faggetevetuste.it/faggete/monte-raschio/>

RETE NAZIONALE DEI «BOSCHI VETUSTI»

Alla costituzione ed all'aggiornamento della Rete nazionale dei boschi vetusti, tramite il coordinamento delle attività regionali provvede il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste – Direzione generale dell'economia montana e delle foreste (DIFOR) - Ufficio DIFOR IV, avente competenza in materia alberi monumentali, boschi vetusti e biodiversità forestale.

Le Regioni seguono i procedimenti amministrativi connessi al riconoscimento dello status di “bosco vetusto” e alimentano la Rete dei boschi vetusti in formato elettronico fornendo inserendo i dati nel Sistema informativo territoriale appositamente realizzato.



L'Ufficio DIFOR IV cura la validazione dei dati inseriti e rende pubblici la Rete ed i suoi aggiornamenti sul sito del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.



In sede di prima applicazione, **entro il 31 marzo 2025**, le Regioni predispongono una relazione sull'attività svolta nelle due precedenti annualità per l'identificazione nel loro territorio delle aree definibili come *boschi vetusti*.



A close-up photograph of a moss-covered log in a forest. The log is dark brown and textured, with bright green moss growing along its length. The background is a blurred green forest.

Laura Canini
l.canini@masaf.gov.it

GRAZIE PER L'ATTENZIONE